REGOLAMENTO del CPIA 1 PERUGIA
A.S. 2015-16

PREMESSA

Il regolamento del CPIA1 Perugia è stato elaborato in ottemperanza alla normativa vigente in materia di:

- Istruzione in età adulta (O.M. n° 455 del 29 luglio 1997 e D.P.R. n° 263 del 29 ottobre 2012);
- Autonomia scolastica (D.M. 25 ottobre 2007);
- Patto Educativo di Corresponsabilità per i minori (D.P.R. n° 249 del 24 giugno 1998 e D.P.R. n° 235 del 21 novembre 2007);
- Utilizzo dei telefoni cellulari ed altri dispositivi elettronici…" (Linee d'indirizzo del 15 marzo 2007);
- Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria (Nota Ministeriale del 31 luglio 2008);
- Istruzione e Università (Legge n.169 del 30 ottobre 2008);
- Sperimentazione di "Cittadinanza e Costituzione" (Documento d'indirizzo del 4 marzo 2009).

Il regolamento tiene conto del fatto che l'utenza del CPIA1 Perugia è composta per la maggior parte di adulti maggiorenni che, in quanto tali, rispondono direttamente delle proprie azioni.
Le seguenti regole accompagnano gli utenti dal primo contatto per l'iscrizione sino alla loro immissione nei corsi e alla frequenza delle diverse attività; hanno carattere generale per tutti i frequentanti e intendono sensibilizzare l'individuo e il gruppo alla gestione delle attività del CPIA1 Perugia, con l'assunzione diretta di responsabilità nell'utilizzo delle strutture e delle attrezzature messe a disposizione, anche nei confronti di chi, a qualsivoglia titolo, si trovi nei locali e negli spazi.
Le regole sono state previste a garanzia del diritto di studio e per la tutela della sicurezza di chi frequenta i corsi con impegno e spirito di collaborazione, oltre che a tutela e garanzia di tutto il personale.

La finalità perseguita è esclusivamente di tipo educativo e gli eventuali provvedimenti disciplinari tendono:

- Al rafforzamento del senso di responsabilità;
- Al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

Le sanzioni sono sempre:

- Temporanee;
- Proporzionate all'infrazione;
- Ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno.

Le sanzioni disciplinari:

- Tengono sempre conto della situazione dell'alunno;
- Garantiscono all'alunno il diritto di difesa prima dell'applicazione;
- Salvaguardano i diritti di trasparenza e rispetto della privacy.

CAPO I - NORME GENERALI

ART.1 - LA COMUNITÀ SCOLASTICA

La comunità scolastica è composta dagli adulti e dagli studenti iscritti al centro, dai docenti, dal personale amministrativo, tecnico e ausiliario, dal Dirigente Scolastico, dai genitori degli alunni minorenni, da tutti coloro che hanno un interesse nei confronti del CPIA (stakeholder).

ART. 2 - LIBERTÀ DI ESPRESSIONE

Ogni componente della comunità scolastica ha il diritto di esprimere le proprie convinzioni e di ricevere rispetto della propria dignità da parte di tutti gli altri componenti.

ART. 3 - RISPETTO PER TUTTI

Ogni componente della comunità scolastica ha il dovere di rispettare le convinzioni, i valori e la dignità di tutti coloro che vivono nella scuola.

ART. 4 - BENI INCUSTODITI

L'Istituto non risponde dei beni, preziosi o oggetti personali lasciati incustoditi. Sarà cura di ogni proprietario vigilare e cercare di evitare, per quanto possibile, il verificarsi di fatti incresciosi legati alla sottrazione o al danneggiamento degli stessi.

ART.5 – SICUREZZA

Gli iscritti e il personale sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza: devono conoscere il piano di evacuazione dell'istituto predisposto per il caso di calamità naturali, incendi, ecc. e partecipare con attenzione alle simulazioni relative alla sicurezza.

CAPO II - FREQUENZA - ASSENZE

ART.1 - PRESENZA A SCUOLA

Tutti i corsisti si impegnano a frequentare con regolarità le lezioni e a comunicare eventuali assenze prolungate o la necessità di dover abbandonare il corso. Chi ha problemi di orario deve evidenziarlo durante la fase di accoglienza. L'istituzione CPIA 1 di Perugia cercherà, nei limiti del possibile, di tenere conto delle esigenze manifestate dall'iscritto.

ART.2 - FREQUENZA DELLE LEZIONI E ASSENZE

Gli studenti minorenni del percorso di primo livello primo periodo didattico (ex Scuola Media serale) e secondo periodo didattico (biennio Scuola Superiore) sono tenuti a giustificare le assenze, i ritardi o le uscite anticipate utilizzando solo l'apposito libretto rilasciato dalla segreteria.
Per tutti gli altri percorsi non è prevista la giustificazione, ma i corsisti sono tenuti a comunicare eventuali periodi di assenza.
Nel caso di abbandono del percorso, se trattasi di percorso di *primo livello primo periodo didattico o secondo periodo didattico*, occorre produrre all'ufficio della segreteria della Sede Associata del CPIA 1 di Perugia ritiro formale scritto; negli altri casi è sufficiente che il corsista ne faccia comunicazione, anche verbale, al docente e/o alla segreteria, motivandone possibilmente la decisione.
E' obbligatoria la presenza ad almeno il 75% delle ore di lezione previste dal patto formativo individuale.
Gli studenti minori sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio. Gli studenti sono tenuti altresì alla puntualità e alla presenza. L'ingiustificata assenza durante le lezioni, come l'uscita dalla scuola senza autorizzazione costituiscono mancanza grave.
L'entrata con notevole ritardo va giustificata.
Le giustificazioni delle assenze dei minori vanno presentate generalmente il giorno di rientro durante la prima ora di lezione. Le assenze devono essere giustificate sull'apposito libretto individuale, dai genitori (o da chi ne fa le veci). La giustificazione è valida se sottoscritta da chi ha depositato la firma, al momento del ritiro del libretto.
Gli adulti provvederanno direttamente a giustificarsi.
Di norma per i minori non sono ammessi ingressi in ritardo oltre l'inizio della seconda ora di lezione, eccezion fatta per le entrate posticipate dovute a visite mediche o analisi cliniche, adeguatamente motivate.
Ritardi continui devono essere giustificati da comprovati motivi, in caso di necessità ricorrenti può essere chiesta al Dirigente Scolastico specifica autorizzazione.
L'uscita anticipata degli studenti minorenni è consentita solo in casi eccezionali previa presentazione di richiesta scritta firmata dal genitore o tutore legale. Di norma le uscite

anticipate sono autorizzate soltanto per l'ora precedente il termine dell'orario di lezione.
Tutti i frequentanti dei corsi di primo livello, primo e secondo periodo didattico, durante l'intervallo sono tenuti a non uscire dalla recinzione che delimita l'edificio scolastico e a evitare i contatti con estranei alla scuola.

CAPO III - NORME DISCIPLINARI

ART.1 - CLASSIFICAZIONE DEI COMPORTAMENTI SANZIONABILI

1.1 Azioni e comportamenti che rechino disturbo alla regolare attività didattica
1.2 Violazione del regolamento interno
1.3 Comportamenti indisciplinati
- a) Comportamenti indisciplinati di natura verbale rivolti agli altri studenti e studentesse
- b) Comportamenti indisciplinati di varia natura, non violenti, rivolti agli altri studenti e studentesse.

1.4 Comportamenti violenti
- a) Comportamenti violenti di varia natura, rivolti agli altri studenti e studentesse.
- b) Atti contro il patrimonio della Scuola e il patrimonio del Personale.
- c) Atti contro il Personale della Scuola.
- d) Reati.

ART.2 - AZIONI E COMPORTAMENTI CHE RECHINO DISTURBO ALLA REGOLARE ATTIVITÀ DIDATTICA

Descrizione dei comportamenti non idonei	Sanzioni	Organo che infligge le sanzioni
a) Iscrizione irregolare volontaria	Da ammonizione, richiesta di rettifica e richiamo scritto a non ammissione ad esami	DOCENTE CONSIG. di CLASSE DIRIGENTE SC.
b) Mancanza ai doveri scolastici	Ammonizione in classe o privata	DOCENTE
c) Negligenza abituale	Ammonizione scritta sul registro di classe. Convocazione della famiglia (solo per minori)	DOCENTE
d) Azioni di disturbo che impediscono il regolare andamento delle lezioni	Ammonizione in classe o privata Ammonizione scritta sul registro di classe	DOCENTE

	Convocazione della famiglia (solo per minori) Produzione di elaborati che inducano lo studente ad una riflessione critica sui propri comportamenti	
e) Uso del cellulare e altri dispositivi elettronici durante l'attività scolastica	Invito a riporre il dispositivo. Comunicazione alla famiglia (solo per minori)	DOCENTE
f) Violazione divieto di fumo	Ammonizione in classe o privata Ammonizione scritta sul registro di classe Convocazione della famiglia (solo per minori)	DOCENTE
g) Continuo reiterarsi delle azioni di cui ai punti b) c) d)	Allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo non superiore ai 3 giorni	DIRIGENTE SCOLASTICO
	Allontanamento fino a 15 giorni	CONSIG. di CLASSE DIRIGENTE SC.
	Allontanamento oltre 15 giorni	CONSIGLIO di ISTITUTO

ART.3 - COMPORTAMENTI INDISCIPLINATI

Descrizione dei comportamenti non idonei		**Sanzioni**	**Organo che infligge la sanzione**
a) Comportamenti indisciplinati verbali	Parole offensive rivolte agli altri studenti, ai docenti, al personale ATA (insulti, parolacce, appellativi dispregiativi…)	Ammonizione in classe o privata.	DOCENTE
	Persistenza nell'atteggiamento	Convocazione della famiglia (solo per minori) Ammonizione verbale o scritta	DIRIGENTE SCOLASTICO
	Aggressione verbale reiterata per motivi personali, razziali, religiosi, politici… Minacce	Allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo variabile	CONSIGLIO di CLASSE DIRIGENTE SCOLASTICO

b) Comportamenti indisciplinati scritti	Scritti indecorosi verso altri studenti, docenti, personale ATA	Dall'ammonizione in classe o privata alle scuse con colui/colei che è stato offeso/a	DOCENTE
	Persistenza nell'atteggiamento	Convocazione della famiglia (solo per minori) Ammonizione verbale o scritta	DIRIGENTE SCOLASTICO
c) Comportamenti indisciplinati gestuali	Gesti indecorosi, diffusione e possesso di materiale immorale. Danni ad oggetti di privati o della Scuola. Danni alle persone	Dall'ammonizione in classe o privata alle scuse con colui/colei che è stato offeso/a, alla richiesta di spontanea consegna dei materiali inidonei Risarcimento dell'eventuale danno arrecato	DOCENTE CONSIGLIO di CLASSE
	Persistenza nell'atteggiamento	Convocazione della famiglia (solo per minori) Ammonizione verbale o scritta	DIRIGENTE SCOLASTICO
d) Continuo reiterarsi delle azioni di cui ai punti a) b) c)		Allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo non superiore ai 3 giorni	DIRIGENTE SCOLASTICO
		Allontanamento fino a 15 giorni	CONSIG. di CLASSE DIRIGENTE SC.
		Allontanamento oltre i 15 giorni	CONSIGLIO di ISTITUTO

ART.4 - NOTE SUL PROCEDIMENTO

Si ritiene opportuno sottolineare il comma 3 dell'art. 4 dello statuto degli studenti D.P.R. n°. 249 del 24/06/1998: "Nessuno può essere sottoposto a sanzione disciplinare senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni".
Nei casi di ammonizione da parte del docente, la contestazione può essere formulata all'istante, anche oralmente, e, se ritenuto necessario, annotata sul registro di classe.
Nei casi di competenza del Consiglio di Classe o del Consiglio d'Istituto, dopo l'acquisizione di tutti gli elementi utili alla determinazione delle responsabilità, l'organo collegiale (con riferimento al Consiglio di classe, quando esso esercita la competenza in materia disciplinare deve operare nella composizione allargata di tutte le componenti con la presenza anche dei rappresentanti di classe, con esclusione dei

genitori degli alunni minori eventualmente coinvolti - vedi Nota ministeriale 31 luglio 2008) viene convocato per votare sulle deliberazioni da adottare.
Qualunque sanzione va sempre comunicata (oralmente o per iscritto, se collegiale) ai genitori dell'alunno minore. Nella deliberazione delle sanzioni è indispensabile tenere conto delle attenuanti, delle aggravanti e del precedente comportamento dell'allievo.
Nel rispetto dei commi 2 e 5 dell'art.4 dello Statuto, viene lasciata al Dirigente Scolastico, sentito il Consiglio di Classe, la facoltà di convertire le sanzioni in attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica (attività di volontariato nell'ambito della comunità scolastica, attività di segreteria, pulizia dei locali della scuola, piccole manutenzioni, attività di ricerca, riordino di cataloghi e di archivi, produzione di elaborati - composizioni scritte o artistiche - che inducano lo studente ad uno sforzo di riflessione critica di episodi verificatisi nella scuola), ispirandosi, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno.

Per periodi di allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica è possibile prevedere l'obbligo di frequenza scolastica e/o mettere in atto attività di natura sociale, culturale o di vantaggio della comunità scolastica.
In tali situazioni è opportuno utilizzare programmazioni per il periodo e ipotizzare un impegno dello studente.
Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso da parte dei genitori dei minori ai sensi dell'art. 328 comma 2 e 4 del D.L. 16 Aprile 1994 n°297..
Il regolamento del CPIA 1 Perugia non è volto soltanto a normare comportamenti, sanzionandone quelli inidonei, ma anche a sollecitare positivi rapporti tra tutti gli elementi che danno vita alla suddetta istituzione normativa, pertanto verranno individuate modalità per valorizzare atteggiamenti consoni attraverso segnalazioni positive e percorsi didattici originali alternativi per gli studenti.